

EDITORIALE

L'ora di educazione civica: diffondere la cultura della pace

Lettera al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Signor Presidente,

le riforme che si stanno concretizzando nel nostro Paese, devono distinguersi per l'attenzione costante alla pacificazione dei rapporti con la convinzione che la mediazione rappresenta un'opportunità e un valore centrale nella società; la rivista ritiene la mediazione un vantaggio sociale e competitivo.

La scuola rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo e la crescita della cultura della pace intesa come educazione al conflitto; capace, cioè, di un confronto critico, propositivo e creativo, nel ripristino della comunicazione. È proprio dai banchi di scuola che bisogna partire per sensibilizzare alla legalità, alla solidarietà, all'interculturalità, alla tolleranza, all'amicizia ed alla comunicazione e risoluzione non violenta dei conflitti. Attraverso la conoscenza di sé e degli altri e la capacità di comunicare e cooperare, si educherà a risolvere pacificamente le liti. Tutto ciò costituirà anche la migliore "protezione" contro ogni forma di bullismo.

Separare le persone dal problema: essere morbidi con le persone e duri con il problema; individuare gli interessi e i bisogni delle persone oltre le posizioni assunte, basarsi su termini oggettivi e sviluppare le capacità creative tecniche alla base della mediazione rappresentano, una volta assimilate e fatte proprie, uno stile di vita.

L'ora di educazione civica può rappresentare un'opportunità per i nostri giovani e un vantaggio sociale per il nostro Paese.

MARCO CEINO